

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
 Via IV Novembre 149 - Tel. 609.121 63.521 61.499 609.945
 INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.900
VIE NUOVE	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	500	—

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/20793
 PUBBLICITÀ: num. colonna - Commerciale: Cinema L. 100 - Donnicale L. 200 - Ediz. speciali L. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Finanziaria, Borsa L. 200 - Rivolgere (S.P.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.377 - 63.964 e successori in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti oggi a
TOR DI QUINTO
 alla festa dell'Unità

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 273

DOMENICA 4 OTTOBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

STRAORDINARIA AVVENTURA DI SALVATORE PRIMERANO

Non vorrei che in un momento in cui la coscienza nazionale sembra finalmente decisa a ribellarsi contro il fatto mostruoso che in un paese, che oltre tutto si vanta « culla del diritto », i diritti del cittadino vengono calpestati da arbitri d'ogni natura e misura, coloro, e sono per fortuna più, che di tale mostruosità cominciano a mostrarsi pensosi, fossero privati dell'opportunità di riflettere anche sulla straordinaria avventura di Primerano Salvatore, colono del fondo Ardi di proprietà della signora Carmela Cirillo, in agro di Fabrizia (prov. di Catanzaro).

I rapporti che fino allo scorso anno sono intercorsi fra Primerano Salvatore e la signora Carmela Cirillo erano una semplicità. Il primo era un coltivatore che concorreva alla metà delle spese di conduzione e aveva dunque diritto, in base alle vigenti leggi della Repubblica, soltanto al 40 per cento del prodotto, si prendeva invece il 50 per cento del prodotto stesso; il Primerano subiva, pagava e taceva. Di qui evidentemente è maturato nell'animo della signora Carmela, di fare un passo avanti: così, all'inizio dell'annata agraria 1952-53, ella s'è rifiutata di partecipare sia pur di un soldo alle spese di conduzione, e alla fine dell'annata agraria, nel scorso luglio, ha chiesto al Primerano il solito 50 per cento. Al Primerano la richiesta sembra ingiustamente assurda; si informa, e apprende che, in base alle vigenti leggi della Repubblica, non concorrendo il proprietario alle spese di conduzione la ripartizione del prodotto deve avvenire sulla base del quarto quinti al colono e di un quinto al proprietario; e apprende anche che, per anni e anni, egli è stato privato di una parte del suo prodotto. Questo forse più di tutto spinge il Primerano alla resistenza: vale a dire, poi, a rientrare nella legge e a richiedere alla signora Cirillo il suo diritto di proprietà. Così offre alla Cirillo un quinto del prodotto. Ella rifiuta. Il Primerano, confortato anche qui dall'esplicito dettato della legge, divide secondo il dovuto e avvisa la Cirillo, con lettera raccomandata munita di ricevuta di ritorno, che il quinto del prodotto gli è stato consegnato. La Cirillo rifiuta ancora e agisce la Magistratura.

La Magistratura, nella persona del pretore di Serra San Bruno, dottor Michelotti, condanna il Primerano, per appropriazione indebita, a sei mesi di carcere, 50.000 lire di multa, 15.000 lire di spese e danni. Tutto qui? Sì, tutto qui, tranne un piccolo, insignificante particolare: che il caso di Salvatore Primerano si può definire esemplare, nel senso che mille e mille sono, nelle campagne meridionali, i coloni costretti dai proprietari a ripartire il prodotto in modo illegale, e che cento e cento sono i pretori nelle campagne meridionali, i coloni condannati dalla Magistratura, sol perché essi tentano di imporre il rispetto della legge.

E forse i coloni condannati dalla Magistratura sono i più fortunati. Almeno possono ricorrere in Appello. Ma che dire quando, per non far rispettare la legge, interviene direttamente l'Arma dei Carabinieri e fa giustizia da « mani militari » a favore dei proprietari? Volete un altro caso esemplare? Ebbene, leggete questo brano di prosa, che pur non essendo di un anno e mezzo, sembra più efficace di quella manzoniana:

« Il sottoscritto Mammonne Giuseppe fu Bruno dichiara quanto segue: il sottoscritto è colono del fondo Cappelliera sito in agro Cirò (provincia di Catanzaro) di proprietà del signor Gallo Virgilio. Avendo il sottoscritto nella coltivazione del fondo impegnato tutta la mano d'opera ed avendo concorso nelle spese nella misura del 50 per cento, il giorno 27-7-1953, procedendosi alla trebbiatura del grano, il sottoscritto chiedeva al concedente la ripartizione nella misura stabilita dalla legge del 60 per cento a suo favore e del 40 per cento a favore del concedente. La ripartizione avveniva alla presenza del proprietario e di altri testimoni e il sottoscritto portava a casa la quota di sua spettanza. Il giorno 30 luglio 1953, alle ore 10 circa, nella casa del sottoscritto si presentava il maresciallo dei Carabinieri accompagnato da altri carabinieri, il quale si rivolgeva al sottoscritto dicendo testualmente: « Perché non hai ripartito il grano nella misura del 50 per cento? ». Al che il sottoscritto rispondeva: « Ho diviso secondo legge », e mostrava la circolare dell'Associazione dei Contadini in cui erano contenuti gli estremi della legge. A questo punto il maresciallo affermava che in base alla legge era bene che io andassi al gabinetto e mi imponeva di prelevare 5 tonnellate di grano nel mio magazzino e di caricarlo sul camioncino con cui era venuto, affermando che il grano lo sequestrava ».

Mi dicono, per la verità, Salvatore, colono del fondo Cappelliera, che intervenendo all'Associazione dei Contadini, il grano è stato restituito al Mammonne. Ma non mi hanno detto che il maresciallo di Cirò sia stato punito. Né certamente punizione alcuna ha avuto il maresciallo di Sonovato (prov. di Catanzaro) per il quale intervenendo più volte sui fondi per impedire che i coloni di quella zona ripartissero secondo la legge, e alla legge richiamati dai rappresentanti dell'Associazione contadina, rispose che lui la legge sulla ripartizione dei prodotti non la conosceva perché si trattava di una legge comunista.

Orbene, la domanda che io pongo è che se non vado errato s'è già posta lo scrittore liberale Augusto Monti è la seguente: ci si può più stupire dei casi Bergamo, Renzi, Aristarco e simili? Si può limitare la ribellione e la protesta ai « casi » di primario e difestamento e offendere i riflettenti e i riflettenti della persona umana e dunque più spingono alla ribellione e alla protesta? O non si deve almeno riflettere sul fatto che il clima nel quale i « casi » Bergamo, Renzi, Aristarco e simili possono maturare e proliferare è costituito da quella particolare struttura reazionaria dello Stato italiano, che la Costituzione repubblicana, per merito dei Gasperi, degli Scelba, dei Gonella, dei Pacciardi, non ha neppure scalfito, e che dunque non soltanto consente di far crescere alla scuola di generali alla Solinas marescialli dei carabinieri sul tipo di quelli di Cirò e di Soverato, ma che soprattutto — diretta com'è a garantire odiose condizioni di sfruttamento e di servizi ai danni di milioni di cittadini — fatalmente finisce col generare un regime di arbitrio, in tutti i campi della vita nazionale, ai danni di tutti indistintamente i cittadini?

Una voce si leva oggi unanime dalle parti più diverse: luce sia fatta sugli arbitri che calpestano i diritti dei cittadini. A nome di Primerano Salvatore e di Giuseppe Mammonne mi sembra necessario aggiungere: sia fatta luce su quella completa. Anche sul modo in cui la legge viene rispettata nelle campagne italiane. Perché un filo ben visibile lega il destino dei Primerano e dei Mammonne, contadini calabresi, al destino dei Renzi e degli Aristarco, uomini di cultura italiani.

MARIO ALICATA

TUTTI A TOR DI QUINTO INTORNO AL GIORNALE DEL POPOLO!

Il compagno Luigi Longo parla oggi alla grande festa romana dell'Unità

Il compagno Palmiro Togliatti parla stasera ad Arezzo - Altre feste e comizi avranno luogo oggi in tutta Italia - La sottoscrizione per la stampa comunista ha superato i 220 milioni

Questa mattina hanno inizio a Roma i festeggiamenti culminanti del mese della stampa comunista. Migliaia di famiglie romane si recheranno a Tor di Quinto (Poligono), una delle più suggestive località della periferia della Capitale, ove in questi ultimi giorni sono sorti decine di stand. Alle ore 18,30 prenderà la parola il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del P. C. I.

In tutto il Paese si svolgeranno altre migliaia di feste. La più importante è quella di Arezzo, nel corso della quale parlerà il compagno Palmiro Togliatti.

A Prato (Firenze) parlerà il compagno Edoardo D'Onofrio, membro della segreteria del PCI; a Pescara il popolare sindaco di Bologna, compagno Giuseppe Pozza; a Lecce Giuliano Pajetta; a Isernia (C.Basso) Umberto Terracini; a Cassino Pietro Ingrao; a Taranto Felice Platone; a Cuneo Stelio Lozza; a Fondi (Latina) Antonio Pesenti; ad Ariano Irpino (Avellino) il compagno Maglietta; a Viterbo il sen. Ambrogio Donini; a Teramo l'on. Giovanni Giolitti; a Crotone Bruno Corbi; a Caltanissetta Pompeo Colajanni.

Altre feste e comizi si terranno in località minori e in numerosi rioni delle grandi città del Nord.

La giornata odierna segna altresì un nuovo successo della sottoscrizione nazionale indetta per il mese: essa ha infatti sfiorato i 221 milioni e si avvicina a raggiungere, ormai, rapidamente l'obiettivo finale di 300 milioni.



I 220 MILIONI SUPERATI! AVANTI VERSO I 300 MILIONI!

La Sezione d'Amministrazione della Direzione del P. C. I. comunica le somme sottoscritte per il mese della stampa comunista a tutto il 2 ottobre scorso:

BOLOGNA	23.000.010
FIRENZE	21.000.000
MILANO	17.175.000
ROMA	15.000.000
MODENA	11.000.000
RAVENNA	8.833.335
GENOVA	7.500.000
REGGIO E.	7.050.000
FERRARA	6.750.000
SIENA	6.502.500
LIVORNO	6.500.002
NAPOLI	6.000.000
TORINO	4.155.000
ALESSANDRIA	3.052.500
PISA	3.000.000
GROSSETO	3.000.000
VERCELLI	3.075.376
ANCONA	2.808.000
NOVARA	2.500.000
SAVONA	2.500.000
PESARO	2.370.000
PAVIA	2.314.351
MANTOVA	2.194.920
LA SPEZIA	2.100.000
FOLY	2.100.000
PERUGIA	1.800.000
VARESE	1.785.000
PADOVA	1.773.639
PALMA	1.650.000
PISTOIA	1.629.000
AREZZO	1.549.365
ROVIGO	1.500.000
TARANTO	1.486.670
VENEZIA	1.476.000
VICENZA	1.365.000
TERNI	1.296.750
VERONA	1.275.000
GORIZIA	1.237.293
BARI	1.237.000
CAGLIARI	1.108.830
FOGGIA	1.101.000
PIACENZA	1.099.995
BERGAMO	1.050.000
BIELLA	1.000.000
COMO	999.997
MACERATA	900.000
IMPERIA	870.555
MESSINA	803.810
UDINE	798.000
ASCOLI P.	740.000
CREMONA	730.000
RIMINI	730.000
TREVISO	700.002
LECCO	639.000
TRENTO	600.000
SASSARI	578.340
BRINDISI	550.002
CALTANISSETTA	540.000
CROSINONE	540.000
SALERNO	502.500
NUORO	501.670
AGRIGENTO	499.998
LATINA	481.550
COSENZA	450.000
VITERBO	397.500
BRESCIA	375.000
CROTONE	375.000
FROSINONE	361.500
AOSTA	360.000
CATANZARO	360.000
LUCCA	351.000
RIETI	345.000
TERAMO	339.000
LECCE	322.500
CASERTA	312.000
MATERA	310.000
AQUILA	300.000
PESCARA	300.000
SONDRIO	297.470
CAMPOMASSO	292.500
PALERMO	291.000
BENEVENTO	282.000
CUNEO	257.198
REGGIO CAL.	240.000
CATANIA	234.500
MASSA CARRARA	213.750
ENNA	195.000
AVIZZANO	180.000
AVELLINO	177.500
ASTI	150.000
POTENZA	150.000
SIRACUSA	150.000
BELLUNO	105.000
RAGUSA	100.101
TRAPANI	97.500
BOLZANO	90.000
CHIETI	81.000
FED. VARIE	191.620
TOTALE	220.938.732

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI GRECO STEFANOPULOS

Pella si è impegnato a riconoscere Tito come un alleato atlantico dell'Italia?

Il Presidente del Consiglio avrebbe assicurato Papagos di considerare il patto balcanico come un « prolungamento » di quello atlantico - La Jugoslavia ha accolto con soddisfazione la posizione assunta dal governo democristiano

Martedì l'on. Pella dovrà prendere la parola al Parlamento per concludere il dibattito svoltosi nei giorni scorsi sul bilancio del ministero degli esteri e su tutta la politica estera italiana. Ad accrescere l'attesa e l'interesse, per il discorso di Pella è giunta ieri sera da Atene la notizia di alcune clamorose rivelazioni, rese al suo ritorno nella capitale greca, dal ministro degli esteri ellenico, Stefanopulos, il quale ha accompagnato il maresciallo Papagos durante il suo recente viaggio a Roma. Nel corso di una conferenza stampa, Stefanopulos ha « particolarmente messo in rilievo » le riferite l'agenzia E.P.A. il riconoscimento da parte dell'Italia dell'efficacia del patto tripartito di Ankara come fattore di sicurezza nella « Europa sud-orientale e nel « prolungamento » del patto atlantico ».

Per intendere la gravità di questa affermazione, basterà ricordare che il patto tripartito di Ankara è il cosiddetto patto balcanico fra la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia; e, dato che Grecia e Turchia sono membri del patto atlantico, parlare del patto balcanico come di « prolungamento » del patto atlantico equivale a riconoscere il pratico inserimento della Jugoslavia nel patto atlantico stesso. All'ammisione della Jugoslavia nella NATO, così come ad ogni valorizzazione del patto balcanico, il governo di Roma aveva sinora affermato di opporsi, rifiutandosi di contribuire a consolidare la posizione jugoslava finché la questione di Trieste non fosse stata risolta. Le assicurazioni che Pella avrebbe fornito, secondo le affermazioni di Stefanopulos, al primo ministro greco si risolvono quindi in un grazioso favore reso alla Jugoslavia, e in un ulteriore indebolimento delle posizioni italiane nella questione di Trieste.

Lo stesso Stefanopulos ha infatti aggiunto, nella sua conferenza stampa, a quanto riferisce l'agenzia di Atene, che nei colloqui da lui avuti a Roma con l'ambasciatore turco e con quello jugoslavo « questi ultimi hanno accolto con soddisfazione la posizione assunta dall'Italia nei confronti del patto balcanico ».

Il viaggio di Papagos in Italia — ha infine aggiunto Stefanopulos — ha inoltre avuto alla stampa jugoslava la occasione di portare l'accento sulla solidità degli accordi di

Ankara e sulla sincerità dei firmatari.

Altre preoccupanti informazioni sono pervenute da Ankara, dove il primo ministro francese, colà in visita, avrebbe concordato che il governo turco effettui una « opera di mediazione » fra l'Italia e Jugoslavia sulla questione di Trieste.

In relazione a questa progettata opera di mediazione dovrebbe essere valutata, a quanto risulta dall'agenzia, la progettata visita dell'on. Pella, che l'U.P. prevede « verso la fine di questo mese ». « Una fruttuosa mediazione da parte della Turchia infonderebbe vigore al giovane patto Belgrado-Atene-Ankara ed aprirebbe la porta alla partecipazione dell'Italia al patto stesso — aggiunge ancora l'U.P. — e contemporaneamente eliminerebbe le eventuali obiezioni italiane alla eventuale inclusione della Jugoslavia nell'alleanza atlantica ».

Risponda Pella!

La dichiarazione del ministro Stefanopulos è grave, e per due ordini di motivi: 1) perché si parla in essa dell'approvazione incondizionata da parte del governo italiano, del patto di Ankara, che non solo è uno sporcio intriso contro la pace nei Balcani, ma tende palesemente a rafforzare la posizione assunta dall'Italia nei confronti del patto balcanico.

Il ministro Stefanopulos, secondo Stefanopulos, così pieno da meritarsi addirittura il compimento di « ambasciatore jugoslavo a Roma »; 2) per la interpretazione del patto di Ankara, che secondo Stefanopulos è stata data nei colloqui di Roma, come di un « prolungamento » del patto atlantico. Insomma il patto

di Ankara sarebbe la porta attraverso cui, di fatto, la Jugoslavia entra nell'alleanza atlantica; e il governo italiano, rivela Stefanopulos, concorda in tale interpretazione.

Se le parole dello Stefanopulos rispondono a verità, vuol dire che il governo italiano sta tessendo, in questi giorni, un « volgar » intrigo di fronte alla nazione. In sostanza, mentre si spacciano alla opinione pubblica frasi roboanti contro Tito, si lavora a consolidare le posizioni diplomatiche e militari del governo di Belgrado.

Quando De Gasperi e soci sollecitano l'ingresso della Grecia e della Turchia nel patto atlantico, si può pensare a inettitudine e ad incapacità di prevedere che si finisca a favore di Tito di quella iniziativa.

Ma come qualificare la cecità con cui, nella situazione di oggi si plaude al patto di Ankara e addirittura lo si interpreta come una integrazione dei nostri impegni — politici e militari — atlantici?

Martedì l'on. Pella parlerà alla Camera. Egli ha il dovere di fornire chiarimenti alla nazione sulla dichiarazione di Stefanopulos e sui colloqui con i fascisti greci; o egli smentisce come bugiarde le affermazioni di Stefanopulos o deve spiegare come le cose riferite dallo Stefanopulos si accordino con gli interessi di questa nazione e nei Balcani. Questa spiegazione non può mancare. Un silenzio sarebbe una conferma dei favori resi a Tito e del nuovo inganno che si finisce a vantaggio del popolo italiano.



Il generale Papagos con il quale Pella ha discusso l'integrazione del Patto di Ankara nell'alleanza atlantica

L'OPINIONE PUBBLICA ESIGE LA LIBERTA' PER I DUE CINEASTI

Domani al Tribunale Militare il processo contro Renzi e Aristarco

La patriottica figura dei due giornalisti cinesi emerge dal loro stato di servizio militare — Intellettuali triestini firmano un o. d. g. di solidarietà

MILANO, 3 — Lunedì, davanti al Tribunale militare di Milano, avrà luogo il processo contro i due noti critici cinematografici e sceneggiatori di films Renzo Renzi e Guido Aristarco. Renzi e Aristarco furono arrestati il 10 settembre scorso e tradotti nel carcere militare di Peschiera, sotto l'accusa di « vilipendio delle FF.AA. » per la pubblicazione avvenuta il 15 febbraio 1953 sulla rivista « Cinema nuovo » di cui Guido Aristarco è direttore, di un soggetto cinematografico scritto da Renzi.

Alla luce dell'ingiusta accusa di « vilipendio delle FF.AA. » formulata nei confronti dei due cineasti, molto interessante si presenta la lettura dello stato di servizio militare di Renzi e Aristarco e dei loro fogli matricolari. Ed ecco i dati del foglio matricolare di Guido Aristarco: chiamato alle armi raggiunge il grado di sergente maggiore. Dopo l'8 settembre 1943 è deportato in Germania, ma lungo il tragitto, a Innsbruck fuggì. Tornato in Italia, nella città di Ferrara, prende contatti con componenti di Comitati clandestini e attivamente partecipa alla resistenza contro i tedeschi e i fascisti.

Un'altra significativa protesta per l'arresto dei due cineasti è venuta ieri da Trieste, dove un largo gruppo di intellettuali fra i quali figurano i più bei nomi della cultura triestina, ha sottoscritto una dichiarazione nella quale, fra l'altro, si auspica un immediato adeguamento delle leggi allo spirito della nuova Carta Costituzionale. Sotto la dichiarazione si notano le seguenti firme:

Arduno Agnelli; Francesco Alsetta; Fulvio Ancillotti; Paolo Bernardini; Ottavio Bianchi; Willy Carli; Francesco De Enzo Colli; Callisto Cosulich; Guido Descoresi; Spino Della Porta; Emanuele F. Lora; Ferruccio Ernesto Foclet; Fernando Gandusio; Virgilio Giolitti; Tullio Keich; Marcello Masccherini; Michele Miani; Nicolo Perli; Raul Palesè; Bruno Volli; Nives Valeri; Umberto Saba; Linnuccia Saba; Guido Tiberini Muscapia; A. M. L. Gruber Uccigrai; Nora Fuzzi; Ubaldo Belgio; Galliano Fogar; Bruno Ivo.

Altre manifestazioni di protesta per l'arresto di Renzi e Aristarco sono state organizzate a Reggio Calabria, a Firenze, Modena e Gonzaga.

ATTACCANDO I « MINORI » ARRENDEVOLI E I PREPOTENTI CLERICALI

Salvemini fa pubblico «atto di contrizione», per aver invitato a votare per i «parenti»,

« Mi sento in obbligo di rallegrarmi se gli elettori impedirono al premio di maggioranza di scattare » - Come i clericali trattarono i « minori » durante la campagna elettorale

« Il Ponte », rivista mensile di politica e letteratura, pubblica nel fascicolo di agosto-settembre un « atto di contrizione » di Gaetano Salvemini nel quale il noto storico afferma la necessità di fare « pubblica ammenda per la corbelleria, che commisi sul « Mondo » del 16 maggio, consigliando il mio amico operaio a votare per uno qualunque dei tre partiti sedicenti « laici », pur tenendo stretto il naso fra il pollice e l'indice ».

Nel suo articolo Salvemini attacca con asprezza e brutalità i « laici », con cui la Democrazia cristiana e l'Azione cattolica, « dopo aver sfruttato fino all'osso quei tre scagurati partiti nella lotta per imporre la riforma elettorale », li trattarono durante la campagna elettorale.

Salvemini sottolinea che la campagna elettorale dell'Azione Cattolica e dei Cattolici fu diretta anche contro i partiti minori appartenenti con la Democrazia cristiana e che questa non frenò tanta slealtà.

In proposito Gaetano Salvemini pubblicò per documentazione, un estratto del supplemento di luglio-agosto 1953, al settimanale « Vita

trentina » nel quale è detto agli elettori che, se essi hanno votato per Saragat o per il liberismo o per i repubblicani, hanno commesso un « peccato mortale » così come se avessero votato per i partiti i quali furono il 7 giugno avversari della Democrazia cristiana. L'autore dell'« atto di contrizione » tiene a sottolineare che le parole del settimanale « Vita trentina » non sono « di un fanatico irresponsabile. Quel giornalismo porta l'imprimatur del Vicario generale della Curia triestina di Trento. Dunque liberali, repubblicani e socialisti democratici sono serviti di barba e di parrucca proprio dalla Curia vescovile di Trento ».

« Non poteva andare in altro modo — prosegue Salvemini — I « laici » non avevano concordato con la Democrazia cristiana nessun programma di impegni ben definiti, i quali giustificassero agli occhi degli elettori l'apparentamento. E non era stato possibile, perché la Democrazia cristiana — o almeno quell'Azione cattolica, la quale controllava i suoi movimenti — non avrebbe consentito a quegli impegni che « laici » non potevano non domandare. In conseguenza i « laici » miserelli non avevano osato domandare nulla. Renzi — così impossibile qualunque campagna che concentrasse l'attenzione dello elettorato sulla promessa di un lavoro concreto come — ridotta ogni giustificazione alla eterna resistenza al comunismo, e niente altro — non rimaneva più a ciascuno dei quattro « parenti » se non sventolare la propria teppista. E siccome le teologie dei quattro alleati erano incompatibili, ne conseguì che al cannibalismo delle preferenze individuali nell'interno di ciascuna lista si accompagnò il cannibalismo teologico fra i quattro partiti appartenenti. E in questo cannibalismo teologico chi accendeva denari da spendere in

manifesti, giornali, galoppini elettorali, ecc. doveva avere la peggio. I fiorentini del Quattrocento dicevano che ai sottili cascano le brache. I partiti « laici » furono nel 1953 così sottili che rimasero senza brache ».

Salvemini pubblica poi ampi stralci di un articolo di padre Messineo, pubblicato sulla « Civiltà Cattolica » del 4 luglio, nel quale il gesuita esulta per lo « sbriciolamento » dei partiti minori detti di centro e dà esprime invecchiata lode per i monarchici, i quali durante la campagna elettorale si sono « dichiarati cattolici rispettosi della chiesa ». La « Civiltà Cattolica » dunque — nota Salvemini — auspica una coalizione governativa di democristiani-cristiani e monarchici, con una « apertura » verso i misini, i quali nei momenti critici sostengono una coalizione così come la corda sostiene l'impiccato ».

Padre Messineo fissa anche un programma in dodici punti per un governo di questa fatta, programma nel quale, a fianco delle leggi antimondacale, della clericalizzazione della scuola, della sua pur maccherata rinuncia ad ogni riconoscimento di solidarietà con i « minori », si prevede un « atto di contrizione » verso i « minori ».

(Continua in 6. pag. 1. col.)

Documenti su un traditore

Ecco che cosa ha scritto su Filippo Anfuso, Aldo Garosci nel suo libro «Storia del fuoruscito»:

«Carlo Rosselli fu soppresso il 9 giugno 1937, insieme col fratello Nello, in una strada solitaria del bosco di Gouffries, presso Bagnole de l'Orne, dove si era recato a curare radicalmente la sua febbre, prima di tornare, come ne aveva intenzione, in Spagna. Esecutori materiali dell'assassinio furono i sicari dello C.S.A.R. (associazione terroristica francese di estrema destra, che anche sotto il regime di Pétain fu l'esecutrice di altri assassinii), mandati, tramite il colonnello Emanuele e il maggiore Navale, dei servizi del S.L.M. Ciano o Anfuso e, nell'ombra, Mussolini. Prezzo dell'operazione, cento mila italiani consegnati all'organizzazione francese».

Perché Filippo Anfuso non ha querelato Aldo Garosci? Perché, dopo l'attacco di Giancarlo Pajetta a Montecitorio, non ha chiesto una commissione d'inchiesta parlamentare?

Quali sia la tempesta di Filippo Anfuso è dimostrata da questa confessione che egli fa nel suo libro: Roma - Berlino - Salsò:

«La sola cosa che ho imparato da questa potente lezione politica — e l'ho appreso insieme ad altri europei scattati come me! — è che al prossimo allarme bisognerà fuggire in tempo dall'epicentro del cataclisma; allontanarsi da questi luoghi maledetti dove si fa la storia; abbandonare ai più giovani queste tormentose raffigurazioni del destino e della necessità».

IN UNA COMMÓVENTE GERIMONIA A CASTELFIORENTINO

Togliatti esalta la figura del martire Cesare Manetti

Combattente intrepido per la libertà e il socialismo — Una medaglia d'oro ricordo donata dal segretario generale del Partito comunista al padre dello Scamporzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELFIORENTINO, 3. — Palmiro Togliatti è venuto a Castelfiorentino per presiedere all'inaugurazione di un busto di bronzo con l'effigie di Cesare Manetti, operaio della Valdelsa, difensore comunista della libertà dei giovani, combattente per la libertà, perseguitato dai fascisti, braccato dalle polizie straniere nell'emigrazione, tornato in Italia al momento in cui più alta era la lotta contro il tiranno. Togliatti, dalle camicie nere, partecipò che finì la sua vita per la libertà sotto i colpi dell'involo tedesco. Il monumento alla Piazza Garibaldi, il più grande di Castelfiorentino ed è ora ricoperto dei fiori offertigli dai compagni che l'hanno conosciuto e dai giovani che hanno ricevuto il telegramma dell'esempio della sua intrepida esistenza di eroe popolare. Intorno al suo busto, 25.000 cittadini che hanno voluto le case di questo paese dove su ogni tre abitanti ce n'è un iscritto al Partito comunista, e dei villaggi e dei borghi della Valdelsa. Sul palco, davanti all'effigie di Cesare Manetti, sono il capo dei comunisti italiani, il padre di gli altri familiari del Caduto. I dirigenti e i parlamentari comunisti della Toscana tutta, a cominciare dal sen. Bardini. Cesare Manetti ha marciato questo onore. Il suo corpo riposa in un umile cimitero a 5 km. dal paese che gli diede la nascita e Togliatti vi ha sostato prima di venire a Castelfiorentino, per offrirgli una corona di fiori.

La medaglia d'oro

Giovani, giovanissimi, sono il segretario del Comitato comunale del Partito comunista e il sindaco di Castelfiorentino che ora lo ricordano al popolo. Singhiozzò il vecchio padre suo, mentre Togliatti si appuntò sul petto la medaglia d'oro, donata dai compagni e dai amici del figlio. Anche Togliatti è commosso. E Togliatti stesso ricorda ora al popolo e ai giovani per cui egli ha voluto venire personalmente a onorare la memoria di questo nostro compagno.

Cesare Manetti, quando la vita dura del fuoruscito antifascista si svolgeva in mezzo a pericoli e sospetti, era uno dei pochi che avvicinava Togliatti a Parigi nella sua casa e con lui lavorava per assicurare la stampa e la diffusione in Italia della rivista teorica del Partito comunista. Cesare Manetti — dice Togliatti — era considerato ora per il nostro Partito: era uno di quei dirigenti usciti dalla classe operaia e che da essa aveva tratto doti di tenacia, di pazienza, di capacità di sacrificio. Ma il motivo per cui ho voluto ricordarlo qui di persona è anche un altro: è investito le questioni fondamentali che si impongono oggi all'attenzione degli italiani. Doice deve essere in questi campi il lavoro tranquillo, eccitato dall'amore del fratello. Se egli fosse rimasto in libertà, avrebbe potuto aiutare la causa della libertà e della democrazia. Ma Cesare Manetti scelse un'altra strada: abbandonò la propria casa, il proprio paese per unirsi agli altri combattenti i quali sentivano che in quel momento il dovere del lavoratore onesto era di combattere per una causa che andava al di là della loro persona, la causa della loro classe e di tutto il Paese. Oggi si parla tanto di democrazia, di libertà e di democrazia oggi? Vedete quello dirigente governativo il quale finge di essere contro di noi? Il suo nome è Manetti. Che cosa faceva mentre la tirannia aveva soppresso la libertà? Insegnava diritto corporativo e i fascisti lo avevano nella sua dottrina la testa a chi si batteva contro il tiranno. E quell'alto dirigente governativo che anche oggi ci accusa di non essere democratici, cosa faceva allora? Era un grande industriale dove su ogni tre abitanti ce n'è un iscritto al Partito comunista, e dei villaggi e dei borghi della Valdelsa. Sul palco, davanti all'effigie di Cesare Manetti, sono il capo dei comunisti italiani, il padre di gli altri familiari del Caduto. I dirigenti e i parlamentari comunisti della Toscana tutta, a cominciare dal sen. Bardini.

PER AVER TENTATO DI USURPARLE IL TITOLO EUROPEO A ISTANBUL

Eloisa Cianni cita Miss Francia e chiede 2 milioni di indennizzo

Una clamorosa notizia ha fatto eco il giro degli ambienti mondani: romani e parigini. Si ricorda che il comitato internazionale che procedette, il 9 settembre scorso ad Istanbul alla elezione di una reginella europea di bellezza aveva assegnato il titolo ad Eloisa Cianni, mentre Sylvana Carpentier, rappresentante della Francia, aveva raccolto solamente il titolo secondario di «Delfina».

LE LOTTE DEI LAVORATORI PER UN MIGLIOR TENORE DI VITA

La CISL riafferma l'unità d'azione

Prossimo sciopero dei chimici per il contratto

Scambio di lettere tra CGIL e CISL — Passo unitario dei sindacati per il rispetto dei contratti nel Mezzogiorno — La relazione di Lama al direttivo della FILE

La CISL ha risposto ieri alle lettere con cui la CGIL e l'UIL, la segreteria della CGIL, si è dichiarata della quale si è dichiarata CISL d'accordo nel continuare l'azione sindacale fino al soddisfacimento delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori, e in un secondo momento, con un nuovo contratto della CISL, verrà fatta la proposta di intensificare la lotta con astensioni di lavoro sia sul piano nazionale che su quello territoriale. La CISL propone di conseguenza che l'azione interconfederale avvenga prima della riunione del suo Consiglio generale. La CISL, si riserva cioè di prendere le proprie decisioni su tali metodi delle astensioni che sullo sviluppo delle lotte, e di concordare quindi volta per volta l'azione in comune con gli altri sindacati, stabilendo, naturalmente, data, durata e modalità degli scioperi.

Il compagno Lama ha ricordato molte che la lotta dei lavoratori chimici dovrà condursi con quella degli altri lavoratori dell'industria non solo perché gli obiettivi generali (perseguimento della contingenza, congelamento, ecc.) sono di grande interesse per gli appartenenti alla industria chimica, ma anche perché la CISL, che si è già unita a negare ogni miglioramento in sede nazionale ma influenza nello stesso senso sui padroni dei diversi settori.

Di Vittorio e Santi ricevuti da Campilli

Ieri il ministro Campilli ha ricevuto i compagni Di Vittorio e Santi, del gruppo Riva.

La lotta dei chimici

MILANO, 3. — Probabilmente i lavoratori chimici sospenderanno il lavoro in tutto il Paese per più giorni, facendo anche le lavorazioni a ciclo continuo. Questo sciopero dovrà effettuarsi a lavoro esaurito, previo accordo con le altre organizzazioni sindacali.

Anche oggi Napoli senza giornali

Continuando l'agitazione dei lavoratori poligrafici della città di Napoli, si è verificata la lotta per il rinnovo del contratto, anche oggi numerosi giornali non uscirono in varie città d'Italia.

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO A MODENA

Cinque muratori morti per il crollo di un cornicione

Una pioggia di materiale ha investito i lavoratori travolgendoli

MODENA, 3. — Cinque morti rappresentano il tragico bilancio di una orribile sciagura avvenuta stamane alle 10,30 in un cantiere edile di via Ciro Manenti.

Grandi bevute alla memoria di un originale

ABBORGHOUGH HATCH, 3. — Tre anni fa il rev. Eric Herbert Dumico visitò lo spazio pubblico di bevande alcoliche che egli era solito frequentare quando era minatore di carbone e dichiarò ai presenti che avrebbe disposto per testamento un lascito di dieci sterline da essere costituite a favore della sua memoria nel giorno della sua morte.

Terminato a Carbonile lo sciopero di 48 ore

CAGLIARI, 3. — Una seconda ed ultima giornata di sciopero a Carbonia.

Grandi bevute alla memoria di un originale

La morte è avvenuta ieri sera ed il locale si affollò fino all'inverosimile quando gli abitanti di questo villaggio hanno avuto notizia. Il proprietario afferma che le consumazioni hanno superato di molto le dieci sterline.

Leggere RINASCITA

attenti al Nome

PREFERITE LA STUFA A FUOCO CONTINUO

Warm Morning

per tutti i combustibili solidi

È l'unico che vi dà un secondo caffè senza che l'aroma si mantenga il fuoco acceso tutto il giorno.

È l'unico che vi dà un secondo caffè senza che l'aroma si mantenga il fuoco acceso tutto il giorno.

È l'unico che vi dà un secondo caffè senza che l'aroma si mantenga il fuoco acceso tutto il giorno.

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S. S. A. Via S. Felice 10 - MILANO - Telefono 81.151

ISTITUTO "Th. EDISON"

Sede di specializzazione in materie scientifiche e tecniche

VIA A. BOBIO 2/A - ROMA

I Corsi di Matematica, Fisica, Elettrotecnica, Radiotecnica, TELEVISIONE, Lingua inglese con particolare riferimento ai termini tecnici, avranno inizio col 15 ottobre 1953.

INFORMAZIONI presso la Segreteria dell'Istituto

LA SIGNORA ROSA LO SA in tutti ormai lo sanno!

Non si lava col cartone...

Della scatola ma col suo contenuto!

1 CUCCHIAIO per 5 LITRI DI ACQUA

Lansetina è SEMPRE a massima concentrazione

POCO VOLUME: MASSIMO RENDIMENTO

IL CLASSICO PRODOTTO PER LANA-SETA della SOC. LAMPONI & BROGI

lansetina

Mobilificio MARAFIOTTI

V. Gela, 15 (Pontelungo) - V. Gallarate, 4 (Piazza Lodi) - T. 786.571

ECCEZIONALE!!!

VENTA PROPAGANDISTICA MOBILI OGNI STILE E PREZZO

A RATE SENZA ANTICIPO

SCONTI SPECIALI PER LE VENDITE IN CONTANTI

ANNUNZI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12	2) OCCASIONI L. 12	3) LEZIONI COLLEGI L. 12
A. AFFRETTATI: Grandiosa vendita di mobili tutto stile Carlo e produzione locale. Prezzi sbalorditi. Massime facilitazioni. Esclusivo. Salla-Denaro Milano. Napoli, Chiusa 238.	CAZOLERIA VENUEA Via Cardia 38 - Marcellina 19. Scarpe uomo 2.000, 2.500, Donna 1.500, 1.900, Bambino 500. VESTIMENTI.	ACCETTASI ISCRIZIONI con pagamento di 100 lire mensili. Dat. Istituzioni - Macchine Calcolatrici - Contabilità - Lingua - ISTITUTO ERMINIO MESSICINI - Trattori - Buoi - auto - Tattilo (piazza Ca. 100) - 23137.
A. ANTONIARI: Lenti vendute. Rimanenti piano ecc. Anted. Beni. Giardini - economici, facilitazioni - Tarsi 52 (dirimpetto Enali).	MACCHINE: magnifica 12x100. Macchine Specialissime. Assegni. Novità. National, Ingegneria. Roma Via Milano 49.	17) ACQUISTO VENDITA L. 12 APPARTAMENTI
ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Portogruaro, 61 (77.315) Richiedete opuscolo gratuito. 068.	TRASFERENDOMI vendo bella cucina elettrica camera letto. Tel. 582.225.	MONTANA 20 chilometri. Vendo auto tutto stile. Cinescopio. Olivetto semibollo e adiacenti palazzo. Venti vani su Nomentana. In lire quindicimila. Telefono 12.20 - 13.20 n. 83231. Intermediari.
IMPERMEABILI: Gatoches - Sivali - Borse - Articoli gomma. plastica. Riparazioni. Laboratorio specializzato. Lupa 4.A.	UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pagine Elettrici dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinture, pettorali, Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI di Alberto Sogno. Secondo tratto Via Tre Cannele 20 - 444 R.	VANDISI appartamenti signorili una-vno tristanze. Quattrovan vani entro un anno: fidejussione. Sale. Interni due anni. Trattati le Cantiere. Via Portogruaro, n. 22 Colarzone (Cinema Eden) 4012. Telefono 497.250.
AUTO-CICLI-SPORI L. 12	A. AUTOTERMINISTI: Patente Diesel semitratte. Tutto compreso «STRANO» Emanuele Filiberto 50. Reborna.	arredamento tappeti tappezzerie tendaggi materassi

QUALITÀ PREZZO

CIVIS

VIA UFFICI del VICARIO 19

ASSORTIMENTO COMPLETO:

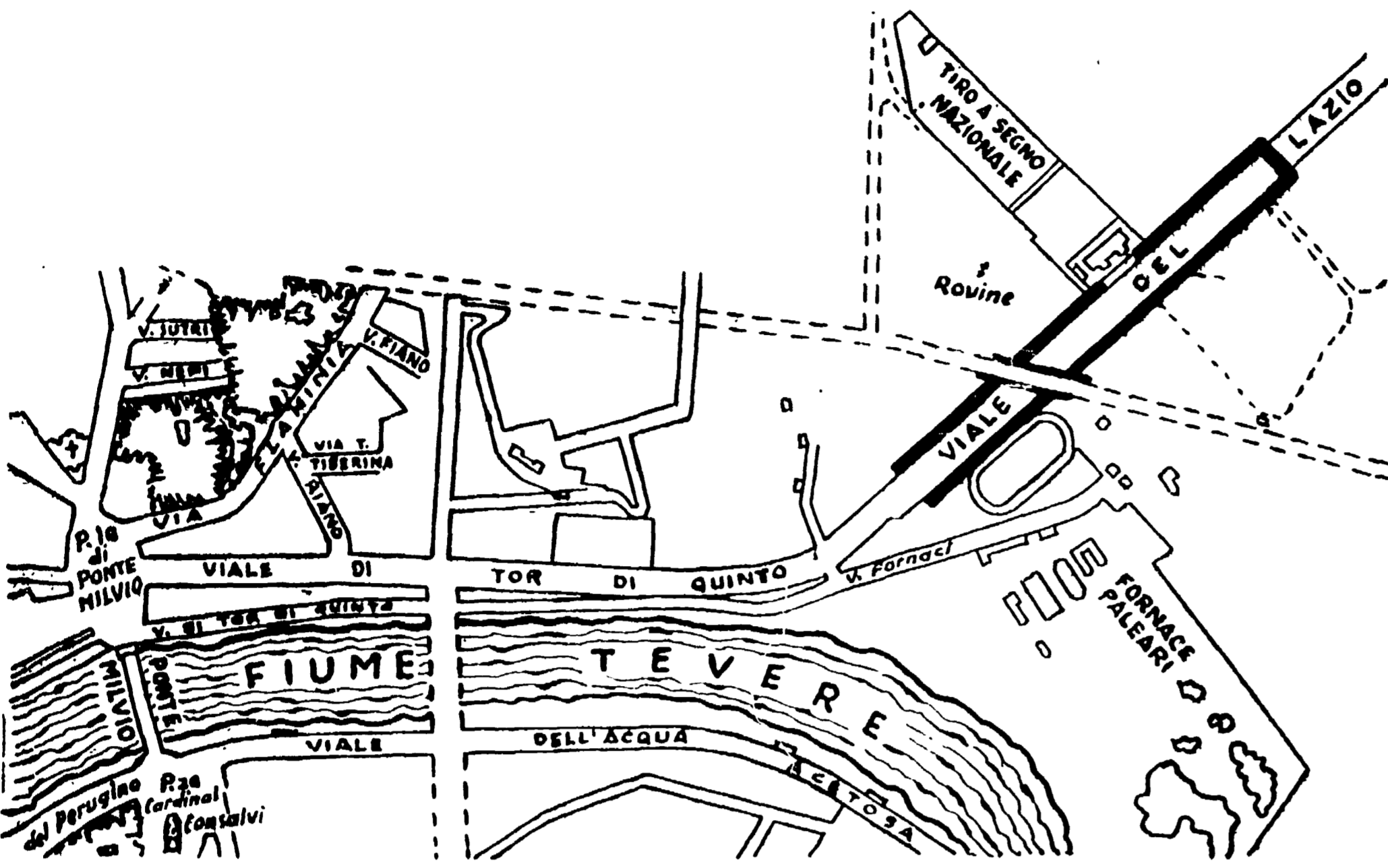
IMPERMEABILI - SOPRABITI per Uomo e Signora

GIACCHE SPORTIVE - TESSUTI pettinati e tweed

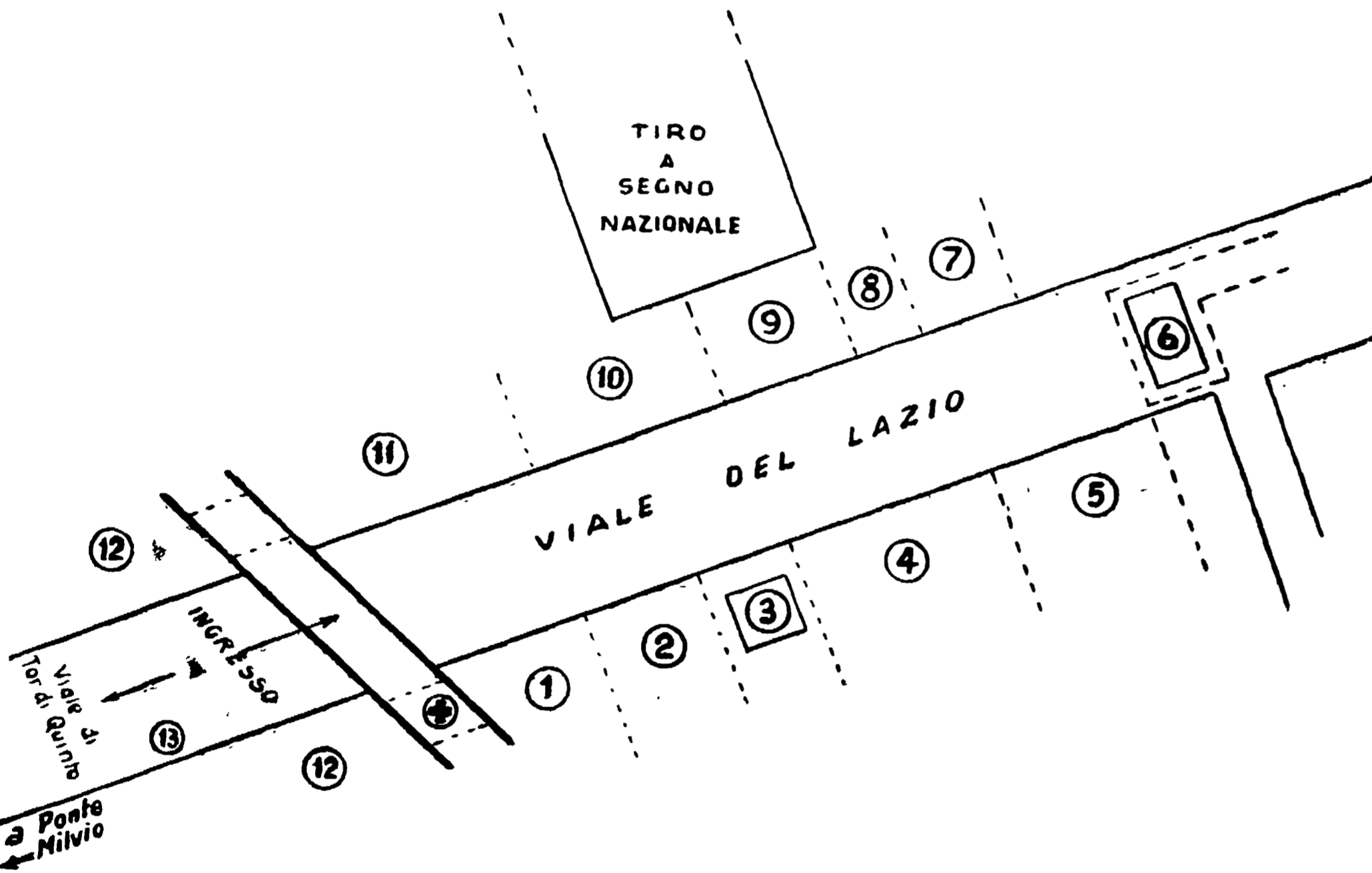
MODELLI ESCLUSIVI NEI MIGLIORI TESSUTI AI MIGLIORI PREZZI

INTORNO ALLE BANDIERE DEL NOSTRO GIORNALE E DEL NOSTRO PARTITO

Oggi la festa dell'Unita a Tor di Quinto



Questa è la pianta generale della località dove si svolge l'ottobrata. Il tratto in grassetto è la sede della festa



La seconda carta mostra l'ubicazione della festa a Viale del Lazio a Tor di Quinto. A destra il primo villaggio è quello dedicato alla campagna elettorale. Subito dopo si può visitare una gustosa rassegna dell'attività del comune dc (2). Per chi vuole rifocillarsi c'è quindi un'osteria (3). Proseguendo in direzione del palco, sulla destra, si apre il grande villaggio della Resistenza (4), quindi i quattro stand che documenteranno le battaglie sostenute dal nostro giornale a favore della popolazione romana e della libertà del nostro paese (5). Il grande palco (6), la rassegna della vita del popolo romano (7). Gli stand successivi (8) sono dedicati all'attività delle associazioni che curano gli scambi culturali con l'URSS e con i paesi di democrazia popolare. Il villaggio successivo (9) è dedicato alla stampa democratica, mentre quello indicato con il numero (10) accoglierà la sezione dei giovani. Quindi il villaggio della cultura democratica (11). Il parcheggio per le auto, i motocicli e le biciclette (12). Il capolinea del «201» (13).

Il ricco e vario programma dell'ottobrata

Il programma dell'ottobrata dell'Unita a Viale del Lazio a Tor di Quinto è quanto mai vario e attraente. Le manifestazioni si susseguiranno a ritmo continuato per cui è difficile poter dare degli orari per ogni singolo avvenimento. Comunque cercheremo di fissare qualche orario. ORE 9: L'ottobrata aprirà i battenti alle ore 9. Musiche popolari e classiche segneranno l'inizio della festa in tutti i villaggi, lungo i settecento metri che corrono dall'ingresso fino al palco, sotto una quadruplici fila di altissimi platani. La festa si dividerà in tante sezioni, ognuna delle quali riprodurrà vita, lotte e aspirazioni di ogni aspetto dell'attività cittadina. I villaggi saranno dedicati alla Resistenza, alla campagna elettorale, all'Unita, alla vita del popolo romano, all'attività delle associazioni per gli scambi culturali con l'URSS e con i paesi di nuova democrazia, alla stampa, ai bambini, alla cultura democratica. Contribuire a rendere sempre più forte l'Unita è un dovere di tutti i democratici. Sottoscrivete per l'Unita!

La gara per la radio. La gara della sottoscrizione con in palio la radio offerta dal compagno Zerzani terminerà alla chiusura della festa. Come è noto il sorteggio avverrà estruendo un biglietto. Ogni sezione ha diritto a un tagliando per ogni 10.000 lire versate in questa settimana. Alla prossima riunione del segretario verrà estratto il premio.

ORE 10: Inizio delle gare sportive. Quest'anno nel IV Palio sportivo dell'Unita, sarà compreso anche il Palio dei Ragazzi, in cui i ragazzi di 10 anni, palio che si svolgerà sotto il patrocinio degli «Amici dell'Unita», dell'Associazione Pionieri e dell'UISP. Successivamente nei vari villaggi si terranno manifestazioni varie. ORE 16: Nel palco, in fondo a Viale del Lazio si svolgerà l'elezione di Miss Vie Nuove della festa. Alla manifestazione, come avviene di consueto, parteciperà una grande folla di giovani e di ragazze che sosterranno a gran voce le rappresentanti dei vari villaggi. L'elezione di Miss Vie Nuove della festa si svolgerà sotto la sovrintendenza delle attrici Irene Cefaro ed Eva Yanicek, inter-

preti del film in corso di lavorazione «Cronache di poveri amanti», il notissimo Andrea Checchi, i registi Carlo Lizzani e Massimo Mida. Ai giovani saranno riservati più tardi grandi recinti per i balli allestiti dalla musica delle orchestre. I balli dureranno fino a tardi. ORE 18,30: Dal palco centrale in fondo al Viale del Lazio prenderà la parola il vice segretario del P.C.I. compagno Longo.

Sotto i platani di viale Lazio il lavoro è terminato solo all'alba

I villaggi risuonavano di colpi di martello - Imponente rassegna delle lotte del popolo romano - Gli stands dell'Unita

La grande ottobrata dell'Unita e della stampa comunista e democratica sta per avere inizio, a Tor di Quinto. Sotto gli annessi platani, si sono spenti gli echi degli ultimi colpi di martello e un sole tiepido ha sostituito, con i suoi raggi, i fumi di luce bianca che durano tutta la notte, quaranta riflettori e da tremila hanno proiettato sugli architetti, carpentieri, pittori, elettricisti, tappezzeri, arredatori, falegnami, intonatori al lavoro. Allineati lungo le strade, sono appoggiati ai tronchi degli alberi, i costruttori riposano e si rifocillano, mangiano porcellana, bevono vino, e aspirano a pieni polmoni l'aria fresca e umida di garza, che sale dai verdi prati, ancora, ma per poco, silenziosi, deserti. Diamo un'occhiata panoramica agli «stands». Giungendo dal piazzale di Ponte Milvio (una scritta luminosa al neon ci indica la direzione, ci imbuciamo in una duplice fila di grandi planche, disposte a noi di quanto e variamente colorate schiacci e vivi. Ciascuna reca il nome di un giornale, di un settimanale, di una rivista: Unità, Vie Nuove, Rinascita, Realta Sovietica, Quaderno dell'Attivista, Pace Stabile, ecc. Sull'arco del «cintolone» della circosollazione ferroviaria, che lungo da un ingresso, si nota un gigantesco gruppo pittorico. Uomini e donne salutano festosamente un operaio in tuta azzurra che innalza su un pennone la bandiera della vittoria del 7 giugno. Da una «U» di imponenti proporzioni (simbolo del nostro giornale), si dipartono nostri multicolori, ciascuno dei quali un a raggiungere un cartello con la scritta: «Festa dell'Unita». Oltrepassato l'arco di trionfo, che nella sua parte interna è adornata con bandiere tricolori e giallo-rosse, ecco venire incontro i «villaggi». A sinistra il «villaggio» della cultura popolare, dove sono illustrati gli aspetti multiformi della lotta che, nella Capitale, si svolge in favore di una cultura nuova. I quattro grandi padiglioni di Roma - Belli, Trilussa, Pasarella e Zanazzo - hanno il loro posto d'onore nel «villaggio». Di ciascuno è riprodotta l'immagine e un significato sonetto. Lo «stand» è arricchito da quadri e disegni di Gullone, Cespignani, Natili, Mellì, Marabell, Spalmach, Scordina, Fantuzzi, Turcato, Omiccioli, De Tomi, Cagli, Accatino, Lenzi, Raphael Mafai, Donnoia, ed altri. Scritte, stitistiche e fra-si polemiche sottolineano il programma dell'attività, del «villaggio», del cinema. Non manca un forte richiamo al caso Renzi-Tristano. A destra, il «villaggio» della campagna elettorale ed un labirinto a sorpresa, di cui — per evidenti ragioni — non racconteremo ai lettori il contenuto. Possiamo solo dire che l'ingresso al labirinto si apre sulla facciata di quella Roma che viene mostrata con compiacimento ai turisti. E «dentro la facciata»? Entri, il lettore, e guardi con i propri occhi. Ancora a sinistra, in un tappeto erboso, irraggiolato, lo spazio riservato ai giovani: pista da ballo, orchestra e campo sportivo, per il lancio del peso, per la palla a volo e per il tiro alla fune. Sempre sullo stesso lato del viale, il «villaggio» della stampa democratica e quasi di fronte, sulla destra, l'esposizione delle democrazie popolari e delle associazioni Italia-URSS, Italia-Polonia, Italia-Bulgaria, Italia-Romania, Italia-Cecoslovacchia.

Alla lotta del popolo romano e di guida che l'Unità prepara a passare qualche ora di sereno riposo intorno all'Unita, nella fiducia e certezza che agli uomini semplici arriverà la vittoria finale e che il futuro sarà approntato di gioia, proprio come questa dolce giornata dell'autunno romano, che già si annuncia nello sbiancarsi del cielo ad oriente.

domanderà il lettore. Ma l'ottobrata? Questa espressione vuole nei più diversi campi della vita nazionale, la particolare, con un plastico di scene nella mente immagini gastronomiche e il ricordo di canti, danze e grandi benedizioni. Nessun timore. Anche per questo ci sarà spazio e tempo. Mentre serotano, la città ha lentamente ricostituito il suo tetto. Seguono le lotte per



Sorgono gli stands sotto i platani di Viale Lazio

Indipendenza nazionale, la breccia di Porta Pia, la resistenza al fascismo. La guerra partigiana, con gli eroi e sanguinosi episodi romani. Un'altra mostra illustra le necessità e i bisogni della Capitale e dei comuni del Lazio. Quattro «stands» sono dedicati alle lotte condotte dal nostro giornale. Essi docu-

prepara a passare qualche ora di sereno riposo intorno all'Unita, nella fiducia e certezza che agli uomini semplici arriverà la vittoria finale e che il futuro sarà approntato di gioia, proprio come questa dolce giornata dell'autunno romano, che già si annuncia nello sbiancarsi del cielo ad oriente.

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITA' A ROMA E PROVINCIA Più di diciotto milioni e mezzo versati fino alle ore 16 di ieri

La sezione «Colonna», ha sottoscritto due milioni

Anche quest'anno, seguendo una tradizione che data da qualche anno la sezione «Colonna», alla data della festa, raggiunge i due milioni per la sottoscrizione. Fino alle 16 di ieri i versamenti effettuati dalle varie sezioni del P.C.I. della città e della provincia, erano i seguenti: P. SETTORE: Campitelli, L. 1.207.265; Celio, L. 151.000; Colonna, L. 2.000.000; Esquilino, L. 345.000; Flaminio, L. 82.450; Ludovico, L. 795.000; Maccarese, L. 516.170; Monti, L. 341.800; Parioli, L. 230.000; P. Mariano, L. 292.275; Salario, L. 291.580; Totale: L. 6.029.010. 2° SETTORE: Appio, L. 451.000; Appio Nuovo, L. 75.000; Capannelle, L. 31.550; Casal Mogena, L. 6.000; Cassina, L. 39.000; Centocelle, L. 360.550; Galliano, L. 20.000; G. Mellini, L. 69.030; Pantano, L. 11.000; P. Maggiore, L. 378.550; Prenestino, L. 103.250; Quadraro, L. 31.000; Torpignattara, L. 482.000; Tuscolana, L. 610.200.

Villa Gerolamo, L. 63.505; VIII. Breda, L. 25.000; Totale: L. 3.050.325. 3° SETTORE: Casal Bertone, L. 259.140; P. Mammolo, L. 21.500; Monte Sacro, L. 250.000; S. Maria, L. 101.800; S. Maria, L. 101.800; Pietralata, L. 7.429; P. Torlonia, L. 21.500; Portonaccio, L. 136.500; Quarticciolo, L. 61.615; San Basilio, L. 15.000; San Lorenzo, L. 700.590; Tiburtino, L. 70.500. 4° SETTORE: Prati, L. 178.850; Primavalle, L. 202.400; Trastevere, L. 350.000; Trionfale, L. 560.000; Valle Aurelia, L. 100.000; Totale: L. 2.671.935. 5° SETTORE: Acilia, L. 28.500; Acquafredda, L. 3.300; Collina Radio, L. 20.000; Donna Olimpia, L. 100.000; Fiumicino, L. 60.000; Giannicolense, L. 322.500; Ostiense, L. 409.850; Ponte Galeria, L. 7.100; Portuense, L. 92.140; San Saba, L. 57.500; Testaccio, L. 595.000; Totale: L. 2.303.765. Nella provincia, la zona di Civitavecchia ha versato 579 mila 663 lire; la zona di Colferro 142.445 lire; la zona di Monterotondo 315.025 lire; la zona di Tivoli 215.914 lire. In totale le sezioni comuniste della città hanno versato 16.331.464 lire. Le sezioni della provincia hanno versato 2.673.034 lire. Fino alle ore 16 di ieri erano state sottoscritte in città e in provincia 18.619.528 lire.

AVVISO alle sezioni Per permettere a tutte le sezioni del Partito di versare nella giornata di oggi e di concorrere alla vinceda dell'apparocchio radio messo in palio per questa settimana, informiamo che la Amministrazione della Federazione è a disposizione per i versamenti delle ore 10 alle ore 12 lungo il Viale del Lazio subito dopo il secondo villaggio, sulla destra, accanto alla Spalcheria del paese.

Tor Sapienza, L. 6.800; Val Melaina, L. 79.870; Totale: L. 2.310.339. 6° SETTORE: Aurelia, L. 150.680; Borgo, L. 25.515; Cavaleggeri, L. 154.250; Forte Aurelio, L. 81.170; Mazzini, L. 306.000; Monte Mario, L. 80.000; Monte Verde, L. 180.000; Ottavia, L. 25.000; Ponte Milvio, L. 378.000;



Il compagno Piergiorgio segretario della sezione comunista «Colonna»

Mezzi di trasporto per raggiungere la festa

La festa, come vedrete attraverso le nostre cartine topografiche, si svolge a Viale del Lazio, nella zona di Tor di Quinto. La zona della festa si trova a destra del Piazzale di Ponte Milvio e può essere raggiunta a piedi dopo una breve passeggiata sotto un quadruplici fila di platani, oppure prendendo a Ponte Milvio l'autobus della linea 201 le cui corse verranno opportunamente intensificate. Occorre sapere quali mezzi bisogna prendere per raggiungere Piazzale di Ponte Milvio. PER CHI VIENE DALLA PROVINCIA (Termini e Castro Pretorio): Circolare nera fino a Piazzale Flaminio quindi il tram n. 1 o il filobus 48 fino

a piazzale di Ponte Milvio. Per chi viene da Casilina, Torpignattara e Centocelle, gli stessi mezzi. PER CHI VIENE DAI PARIOLI, SALARIO e NOMEZANO circolare nera fino a piazzale Flaminio e quindi n. 1 o 48, oppure circolare rossa fino al viale delle Belle Arti (angolo viale Flaminio) e quindi di tram n. 1 (il n. 1 e il filobus n. 32 che porta direttamente a Piazzale di Ponte Milvio).

PER CHI VIENE DA BORGO, TRIONFALE, MAZZINI è più utile raggiungere Piazza Risorgimento donde parte il filobus n. 32 che porta direttamente a Piazzale di Ponte Milvio. PER CHI ABITA A MONTEVERDE (Vecchio e Nuovo) e

L'ASSASSINA DEL PROPRIO AMANTE

Negata la grazia a Pia Bellentani

Dagli psichiatri di Aversa è stata dichiarata tuttora socialmente pericolosa

L'istanza di grazia per Pia Caroselli Bellentani è stata respinta. Ella dovrà restare per altri tre anni nell'istituto per minorati psichici di Aversa, dove si trova a scontare dieci anni di reclusione inflitte dalla Corte di Assise di Como e successivamente ridotte dalla Corte di Appello di Milano, per l'uccisione del suo amante, l'industriale Carlo Sacchi.

questi ha espresso parere negativo affermando che Pia Bellentani deve ancora ritenersi donna socialmente pericolosa.

Per imitare i banditi provocano una disgrazia

TORTONA, 3. — Per imitare i banditi dei giornali a tumetti, due bambini hanno provocato oggi una grave disgrazia stradale.

I fratelli Giancarlo e Vittorio Allegre, rispettivamente di 9 e 7 anni, decidendo nel pomeriggio di oggi di stendere attraverso la strada che da Castellana, dove abitano, conduce ad una vicina frazione, un filo di ferro tenduto ad un metro di altezza, a due alberi posti ai lati della strada stessa. Poco dopo giungeva a grande velocità una motocicletta guidata dall'agricoltore Adriano Gallano di 17 anni, che scorgendo troppo tardi l'imprevedibile ostacolo, vi cozzava contro la gola.

Soccorso e trasportato all'ospedale, il giovane vi è stato ricoverato in fin di vita.



Pia Bellentani

nendo che le sue condizioni psichiche erano in questi ultimi tempi notevolmente migliorate e che il ricicco della libertà e la vicinanza delle due figlie avrebbero contribuito a ristabilire completamente il suo equilibrio mentale.

Il giudice di sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere, da cui dipende l'istituto di Aversa, al termine di una accurata indagine è stato però di contrario avviso: egli ha interrogato lo psichiatra Giuseppe Amati, direttore del manicomio criminale di Aversa, che per cinque anni ha tenuto sotto controllo la detenuta, circa l'opportunità di rimetterla in libertà, e

Disappunto di Casaroli per le arringhe della difesa

Non vuole che minimizzino le sue criminali gesta

BOLOGNA, 3. — La terza udienza del processo alla banda Casaroli non è stata di gradimento per il megalomane bandito. Infatti la parola era oggi i difensori, i quali — ben si sa — il loro compito — non hanno minimizzato, ridotto, avvilito le imprese che per Paolo Casaroli rappresentavano, al contrario, vanità e gloria. Il gangster bolognese appare infatti compiaciuto solo quando le sue gesta e quelle della banda vengono divise a forti tinte, quando si parla di ferocia, di sangue, di accuratezza di preparazione dei crimini e della temerarietà dei componenti.

I difensori, invece hanno calcolato la mano sullo scemparso Ranuzzi, l'eminenza

VITA DI PARTITO Per la libertà nelle fabbriche

Nelle lotte unitarie che si stanno sviluppando in modo così largo e compatto in tutti i settori dell'industria e dell'agricoltura, la difesa delle libertà nelle fabbriche deve avere un posto di primo piano, assieme alle rivendicazioni economico-salariali.

Non si può, nell'attuale situazione, condurre con successo la lotta per il miglioramento dei salari senza nello stesso tempo preoccuparsi delle condizioni in cui gli operai e gli impiegati vivono e lavorano nelle fabbriche. I lavoratori hanno il bisogno di pane, ma innanzi tutto hanno bisogno di essere su una rispettabile la loro dignità.

E' necessario convincere, persuadere anche gli operai, i lavoratori divaricati o influenzati da sindacati scissionisti, che oggi lottare in difesa delle Commissioni interne e delle libertà democratiche significa lottare per l'aumento del salario e il miglioramento delle condizioni economiche. Difendere le libertà dei lavoratori nelle fabbriche significa difendere i diritti delle Commissioni interne, il diritto di sciopero, la libertà di organizzazione politica e sindacale.

Non è possibile fare rispettare i contratti di lavoro strapate migliori condizioni di vita senza difendere le libertà politiche e sindacali nelle fabbriche. Solo la democrazia sul luogo di lavoro può dare garanzia di li-

bertà e di progresso. Quando la democrazia fosse soppressa nelle fabbriche i contratti di lavoro diventerebbero dei pezzi di carta senza alcun valore, le Commissioni interne non verrebbero più riconosciute e lo stesso sindacato non avrebbe più autorità.

A che varrebbe aver conquistato momentaneamente un qualche miglioramento salariale, quando il regime interno delle fabbriche fosse tale da permettere agli imprenditori di agire come tiranni e arbitri assoluti, e quindi in condizione di ripartir via domani quel poco che è stato loro strappato oggi?

Lo slancio e la compattezza delle agitazioni e degli scioperi di questi giorni indicano che la grande maggioranza degli operai e dei lavoratori hanno compreso che oggi non si tratta soltanto di riuscire a strappare un modesto aumento del salario e dello stipendio, ma di riconquistare quelle libertà sul luogo di lavoro che i grandi industriali hanno in questi anni cercato di mettere sotto i piedi.

La stessa iniziativa di questa lotta non soltanto alla parte più avanzata, ma tutti i lavoratori. Né si tratta di condurre a questo proposito solo un'azione di propaganda, ma di tener presente questo problema decisivo tutti i giorni e in tutte le lotte del lavoro. Questo è il dovere di ogni compagno, attivista o dirigente sindacale.

L'unità degli operai, degli impiegati, dei tecnici nelle fabbriche si realizza, si consolida e si allarga proprio sulla base della solidarietà e della difesa della dignità di ognuno e della libertà di tutti. Le questioni che i lavoratori sentono di più e per le quali lottano con maggiore slancio sono proprio quelle della difesa delle libertà democratiche.

L'ATTIVITA' DEL PARTITO

L'unità nelle piccole aziende

L'adesione della CISL e della UIL allo sciopero generale del 24 settembre scorso e ad altre agitazioni parziali di queste settimane ha portato in certe province a sottovalutare la necessità della preparazione di queste lotte. Tanto, si dice, quando c'è l'adesione di tutti i sindacati lo sciopero riesce al 100 per cento e non c'è bisogno di grande lavoro di preparazione.

Questa opinione è errata perché sempre, in ogni caso, anche quando un movimento si sviluppa compatto su di una base unitaria, l'azione dei comunisti, dei democratici, degli attivisti sindacali deve contribuire a rafforzare anzitutto l'unità nel corso stesso della lotta.

Intanto, il fatto che su una azione da condurre ci sia l'accordo in alto tra le diverse organizzazioni sindacali non deve esimersi i compagni dal condurre un'opera di orientamento tra tutti i lavoratori per spiegare la necessità non soltanto della lotta immediata, ma anche le sue prospettive, il suo ulteriore sviluppo. La campagna di propaganda di orientamento deve essere sviluppata in un clima di discussione anche tra quei gruppi di lavoratori che abitualmente si astengono dalle lotte. E' questo il caso, ad esempio, degli operai e degli impiegati di certe piccole fabbriche che occupano non più di 50 persone.

In molte località ci si interessa esclusivamente delle grandi e medie aziende e si afferma che lo sciopero è riuscito al 100 per cento quando queste hanno scioperato. In realtà, il punto di vista dell'allargamento e del consolidamento dell'unità degli operai e dei lavoratori non si devono trascurare le maestranze delle piccole officine.

Problemi di direzione nelle fabbriche

Sul n. 39 del settimanale della Federazione di Reggio Emilia è apparso un articolo a firma C.M. sul problema delle sezioni e del lavoro nelle fabbriche. L'articolo prende spunto dalla necessità di migliorare l'attività nelle fabbriche, per trattare dei metodi di direzione delle sezioni e dei comitati di fabbrica; e conclude proponendo la creazione nelle sezioni e in particolare là ove «esistono forti nuclei della classe operaia, delle commissioni per il lavoro nelle fabbriche».

L'articolo in questione è fondamentalmente buono; non è giusta invece la proposta di creare una commissione in seno alla sezione per il lavoro delle fabbriche.

Una sezione che nel suo territorio abbia un grande fabbrica o più fabbriche piccole o medie, non può risolvere i complessi problemi della direzione del lavoro politico in quelle fabbriche nominando una commissione.

Bisogna invece mettere in condizione questa sezione di dirigere i comunisti che sono in quelle fabbriche, combattendo la tendenza ad affidare questo compito soltanto al Comitato di fabbrica.

Le commissioni di lavoro della sezione (organizzazione, lavoro di massa, propaganda) devono avere dei contatti frequenti con i comitati direttivi delle cellule e con la massa dei comunisti esistenti nelle fabbriche.

Compito del Comitato di fabbrica è quello di coordinare le attività delle cellule, dove vi sono più cellule di partito, e non di sostituirsi al Comitato direttivo della sezione o alle commissioni di lavoro e tanto meno alle cellule stesse, come avviene in certi casi.

Il Comitato direttivo della sezione deve esso stesso occuparsi direttamente della direzione dell'attività nelle fabbriche della sua giurisdizione e non può scaricarsi di tale suo compito nominando una nuova commissione.

Creando una commissione sezione per il lavoro nelle fabbriche aumenterebbe la confusione e il lavoro non migliorerebbe perché i compagni più qualificati non si occuperebbero direttamente delle fabbriche.

Feste di cella di strada e di fabbrica
La Federazione di Rimini ha lanciato in tutte le proprie organizzazioni la campagna per le

serate di cella» consistenti in piccoli trattamenti in onore dell'Unità che vengono organizzati dalle singole cellule ed a cui vengono invitati non solo gli iscritti alla cellula ma amici, simpatizzanti, lavoratori di ogni tendenza. In tali serate, la stessa iniziativa è stata presa e sostenuta anche da alcune organizzazioni di fabbrica.

A Taranto ai cantieri navali (ex Tosi) la cellula dei carpentieri in ferro ha organizzato con successo la festa dell'Unità fra gli operai del reparto. Sono intervenuti 61 lavoratori, compresi i lavoratori appartenenti ad altre correnti politiche. Dopo aver brevemente ricordato la azione svolta dall'Unità in difesa degli operai della Tosi, l'appoggio dato alle loro lotte e alle loro rivendicazioni è stata aperta una sottoscrizione che ha fruttato 10.000 lire.

Aumentare la diffusione e rafforzare l'unità sindacale
Il Comitato cittadino di Voghera (Pavia) del Partito, cui fanno capo 5 sezioni per un totale di 1.200 iscritti, ha deciso nella sua riunione del 28 u. s. di mettere all'ordine del giorno dei comitati direttivi delle sezioni, delle cellule e dei gruppi il rafforzamento dell'unità sindacale nelle lotte attualmente in corso, legando strettamente l'azione dei comunisti in questa direzione con la necessità di proseguire e intensificare nelle fabbriche sia la diffusione dell'Unità che la sottoscrizione.

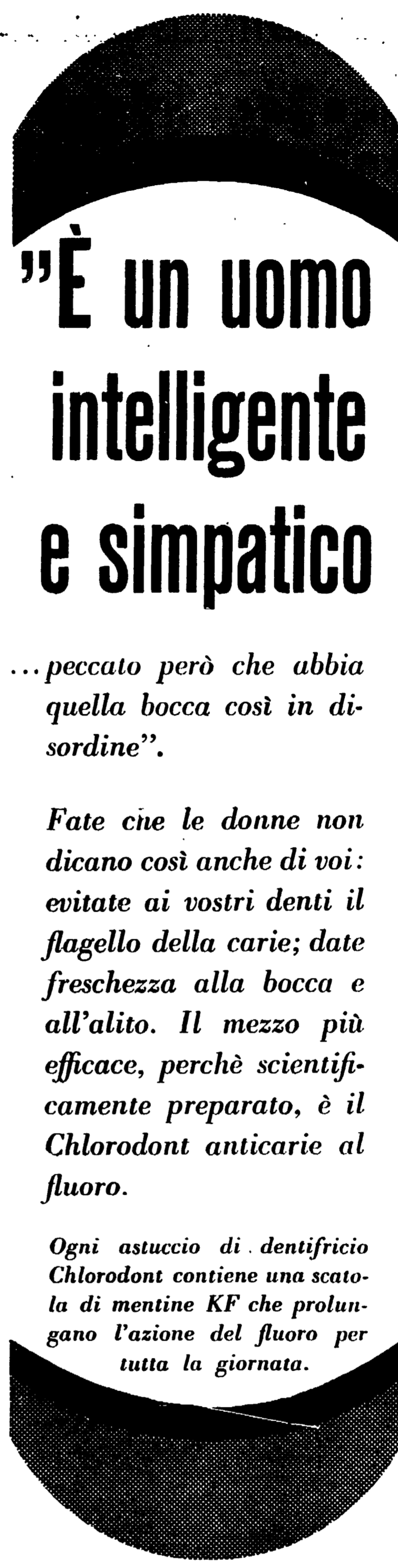
L'informazione quotidiana, il giusto orientamento di tutti gli operai, la conoscenza del carattere della lotta, della posta in gioco, del valore dell'unità degli operai e anche della diversità degli obiettivi posti dalle varie organizzazioni sindacali, sono le condizioni per respingere ogni eventuale controffensiva padronale intesa a rompere l'unità dei lavoratori o a stroncare il movimento rivendicativo. Ogni manovra scissionista deve appunto infrangersi contro l'unità consapevole e cosciente della classe operaia, che deve anche riuscire ad ottenere l'appoggio e la simpatia di tutta l'opinione pubblica. Perciò è necessario diffondere maggiormente l'Unità, in primo luogo nelle fabbriche, e chiedere ai lavoratori di sostenere la stampa comunista. In questo modo i comunisti riescono a realizzare il loro importante compito attuale: guidare le lotte sindacali e ad un tempo proseguire il «Mese della stampa».

I bolli per il 1954

L'Amministrazione centrale del Partito ha deciso che, con la distribuzione delle nuove tessere, i bolli mensili portino il numero dell'anno cui si riferiscono. Saranno date istruzioni particolari in proposito, ma è necessario proporsi fin d'ora di non rimanere con giacenze a fine d'anno e di chiudere il 1953 facendo in modo che tutti i compagni abbiano sulla loro tessera i bolli mensili per tutti i 12 mesi dell'anno.

Elezioni amministrative d'autunno

Il 22 settembre si è riunito il Comitato federale di Vercelli per discutere la situazione politica alla vigilia della campagna per l'elezione del Consiglio comunale del capoluogo. Dopo aver sottolineato il significato politico delle consultazioni elettorali amministrative del prossimo autunno il C. F. ha esaminato il lavoro compiuto dalle proprie organizzazioni nel periodo pre-elettorale, specialmente per quanto riguarda la formazione delle liste, ed ha rilevato che ancora troppo poco si è fatto perché l'elettorato prendesse parte più attiva nel determinare gli schieramenti elettorali democratici. Per questo il C. F. ha ravvivato la necessità di aprire in tutte le organizzazioni del partito, fra gli elettori di tutte le correnti, un'ampia discussione intorno ai temi fondamentali della consultazione elettorale, allo scopo di realizzare l'unità di tutti i lavoratori e delle forze politiche democratiche per la elezione di un'amministrazione comunale che dia la garanzia di saper interpretare e far propria la esigenza di rinnovamento già espressa dal popolo italiano col voto del 7 giugno.



È un uomo intelligente e simpatico
... peccato però che abbia quella bocca così in disordine".
Fate che le donne non dicano così anche di voi: evitate ai vostri denti il flagello della carie; date freschezza alla bocca e all'alito. Il mezzo più efficacemente preparato, è il Chlorodont anticarie al fluoro.

Ogni astuccio di dentifricio Chlorodont contiene una scatola di mentine KF che prolungano l'azione del fluoro per tutta la giornata.



TERZONI MILANO, 7

PELLETERIE Gallo
ROMA
VALIGIE OMBRELLI
BORSE DA SCUOLA IN VITELLO NATURALE
L. 4.500 L. 2.800 L. 1.950
OMAGGIO DI UNA STILOGRAFICA AD OGNI CLIENTE

«Ne pioggia nè vento mi fanno spavento»
10.000 IMPERMEABILI
CARRÈ OVATTO DOPPIO TESSUTO A
L. 10.000
TESSUTO MAKÒ GARANTITO DELLE MIGLIORI MARCHE TINTE SOLIDISSIME
"GAMA," Via del Plebiscito 115-116
Telefono: 883.968

Calzature? **BONAFONI**
Eleganza? **BONAFONI**
Prezzi bassi? **BONAFONI**
Primi arrivi di calzature autunnali
Modelli nuovi - Visitate le gallerie dei nostri negozi in tutta Roma
Direzione, Ammin.ne con negozio di vendita
VIA IN ARGIONE 71c - ROMA - Tel. 62.402

FEMMINILE ARTE ITALIANA
SCUOLA DELL'ABBIGLIAMENTO
IDA FERRI
ROMA - VIA MACHIAVELLI, 70
Tel. 776.358 (angolo Piazza Vittorio)
Corsi di taglio - Confezione - Modisteria - Maglieria - Pittura - Figurinista - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Diplomi di qualifica

ERNIA
AFFERMO in modo assoluto che i clusi SENZA COMPRESORI ed altri tipi di brachieri, venduti da persone inesperte, non sono confortevoli e fanno ingrandire le varie forme di ERNIE. Tali apparecchi inadatti, procurano dolori addominali e non escludono la possibilità dello STROZZAMENTO. Ogni contraria affermazione non può mirare che a sorprendere la buona fede del consumatore.
Chi fa uso di tali brachieri è invitato a venire nel mio gabinetto, anche accompagnato da un Medico, e gratuitamente dimostrerò la INUTILITÀ dei suddetti apparecchi.
Basti a vantare speciali su misura per deviazione della colonna vertebrale - Rene mobile - Prostastica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.
orlop.: UBALDO BARTOLOZZI
P.zza S. MARIA MAGGIORE 12
ROMA - Telefono 484.997

Anna
La storia di una dolce figura di donna che nella fede delle sue idee e nell'amore per il marito trova la forza per superare i suoi dubbi e ribellanze.
pp. 350 L. 600
LUFFORI RIUNI
Via T. Salvini 8, Ro

Bele Bon SAIWA
il pasticcino di casa alla scozzese
ULTRA

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI DIRITTO PENALE

I penalisti chiedono la limitazione dello strapotere degli organi di polizia

Un ordine del giorno sulla protezione della libertà individuale

Si sono conclusi ieri i lavori del VI congresso internazionale di diritto penale, che si è tenuto dal 27 settembre al 3 ottobre presso la sede della facoltà di Giurisprudenza alla Città Universitaria sotto la presidenza dell'on. Giovanni Persico. E' stato approvato un ordine del giorno sul tema: «La protezione della libertà individuale durante l'azione penale».

Nell'ordine del giorno si afferma che l'azione della polizia è indispensabile per lo accertamento delle infrazzioni e per raccogliere le prove materiali. E' tuttavia essenziale che sia salvaguardata la

regolare separazione fra l'attività della polizia e quella della giustizia. I verbali di polizia devono essere consegnati al magistrato competente nel più breve tempo. Per quanto si riferisce all'interrogatorio propriamente detto, esso spetta al giudice e non alla polizia. Quest'ultima deve soltanto limitarsi a compiere le funzioni di istruttoria preliminare al momento della infrazione. Fin dal primo interrogatorio fondamentale, ogni imputato può essere assistito da un avvocato. Le forme dell'istruttoria devono poi garantire all'accusato o al suo legale, il di-

ritto di leggere il verbale ogni qual volta l'inculpato è chiamato a subire un interrogatorio. Un imputato non è tenuto, e a maggior ragione non può essere costretto, a rispondere alle domande che gli sono rivolte. Nessun procedimento artificiale, nessuna violenza o pressione, possono essere esercitati su di lui onde costringerlo ad una confessione. La confessione non è lo scopo dell'istruttoria, in quanto non costituisce una prova legale. La detenzione preventiva può costituire una necessità, ma deve essere limitata nella maggior misura possibile, e la comparazione del detenuto a giudizio non deve essere mai ritardata. E' anche opportuno che il regime degli incolpati in detenzione preventiva si differenzi da quello dei condannati.

Nei casi di errori palesi — è detto a conclusione nell'ordine del giorno — si potrebbe prevedere un indennizzo da parte dello Stato a favore dell'imputato che abbia subito a torto una detenzione preventiva.

Sette arresti a Torino per accusa di spionaggio

TORINO, 3. — Secondo una notizia ufficiale del ministero della Difesa, sono stati arrestati circa dieci giorni fa a Torino sette giovani ai quali è stata messa l'accusa di spionaggio a favore di una imprecisata potenza straniera.

Sull'operazione del S.I.M. vengono forniti alcuni particolari, secondo i quali, i sette giovani usavano trasmettere segreti militari attraverso un corriere che oltrepassava il confine a scopi turistici.

Questa sera, il Procuratore della Repubblica ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dato notizia dell'arresto dei sette giovani e dei reati dei quali essi sono stati accusati.

Annegati due bambini che marinavano la scuola

NAPOLI, 3. — Sono stati recuperati i cadaveri di Ferdinando Balsamo e Ciro Maione, i due bambini scomparsi ieri l'altro a Ottaviano. I fanciulli, giovedì, avevano marinato la scuola dirigendosi verso San Giovanni a Teduccio, dove intendevano prendere un bagno.

L'articolo di Salvemini

(Continuazione dalla 1. pagina)

forma sociale, fa spieca la «attenuazione del liberalismo politico».

«A leggere quelle proposizioni programmatiche — commenta il Salvemini — si sente un eco di quelle che Mussolini tirò fuori dalle sue taglie dopo la marcia su Roma. Chi tenga presente le manifestazioni della «Civiltà Cattolica», la quale non muore foglia che Dio non voglia come tutti sanno, non può non domandarsi a quale punto sarebbe giunta a quest'ora la arretrazione del prof. Gedda e dei Vespasisti democratici-cristiani, se il premio di maggioranza non si fosse arenato, ma avesse dato nascita ad una Camera, nella quale fossero stati non 261 come ora o 318 come ieri, ma 330 o anche più, i deputati a cui la Azione cattolica e i Comitati civici avessero potuto dare ordini a modo loro. Non ci sarebbe stato nessun freno al fanatismo e alla prepotenza di quella gente là».

Salvemini conclude criticando i condottieri dei tre partiti sedicenti laici «per non aver chiesto nessun impegno programmatico alla Democrazia cristiana prima delle elezioni. Essi «si consegnano mani e piedi legati a loro alleato maggiore», e così provocano prima la ribellione di Unità Popolare e poi il disprezzo degli elettori. Tutto compreso, posso sperare che il consiglio da me dato di votare per qualcuno dei tre partiti minori, abbia fatto poco danno avendo avuto scarso seguito. Il danno vero è stato prodotto dalla bancarotta fraudolenta e dal conseguente suicidio morale dei partiti sedicenti «laici» — bancarotta e suicidio, in cui il partito clericale sulla politica italiana rimane incrollabile. Immaginarsi se si fosse

AFFARI ESTERI

La nota dell'URSS alle potenze occidentali

Ma è poi vero che la recente nota sovietica alle Potenze occidentali sia «confusa ed oscura», come hanno scritto i nostri giornalisti pensantoni? Noi riteniamo che se gli editorialisti dei mediocri preddessori l'abitudine alla lettura dei documenti diplomatici nei loro testi ufficiali, abbandonando quella di accettare per oro colato la interpretazione che ne danno il portavoce del Dipartimento di Stato, forse si lasceranno andare meno di frequente a tanta evidenza «superficiale», con il vantaggio di non esporsi al ridicolo di fronte alla grande stampa mondiale che non può non ironizzare sulla prontezza di riflessi della stampa ufficiale italiana.

La nota sovietica elenca quattro questioni fondamentali la cui soluzione è urgente se si vuole davvero iniziare un nuovo capitolo nella storia dell'umanità, un periodo di pace e di pacifica emulazione tra i popoli e tra gli Stati. In primo luogo la questione della Corea. E' del tutto evidente, e ciò nella nota sovietica è detto in modo esplicito, che l'armistizio in Corea ha cambiato, in una certa misura, la situazione nel mondo. Prima in Corea c'era la guerra, ora la guerra non c'è più. Ma ciò non toglie che la questione coreana rappresenti ancora oggi uno dei punti più delicati e pericolosi della situazione internazionale. La Corea deve essere uno Stato indipendente e sovrano oppure una base avanzata della strategia aggressiva degli Stati Uniti? Questa è, fondamentalmente, la questione che la Conferenza politica deve avviare a soluzione. Che si tratti di una questione di notevole peso è dimostrato dal modo come sono andate le cose in seno all'Assemblea dell'ONU quando si è trattato di decidere sulla partecipazione o meno dei neutrali alla Conferenza politica.

Da quel che abbiamo detto risulta evidente che la stampa ufficiale italiana, definendo «confusa ed elusiva» la nota sovietica, ha reso un pessimo servizio alla causa della verità nella questione di rendere un buon servizio ai politici senza scrupoli degli Stati Uniti d'America. In definitiva si è coperta di ridicolo.

Le tariffe elettriche ridotte in Romania

Sono stati raddoppiati gli investimenti nell'agricoltura e l'industria leggera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST 3. — Le imposte comunali per l'acqua, la elettricità e gli altri servizi municipali saranno ridotte, in Romania, dal 25 al 30 per cento. E' questo uno dei provvedimenti che saranno presi, in attuazione del programma di misure economiche recentemente deciso dal Comitato centrale del Partito operaio romeno ed esposte il mese scorso dal presidente del Consiglio dei ministri, e segretario generale del Partito operaio, Gheorghiu-Dej.

Il programma economico esposto da Gheorghiu-Dej prevede che grandi sforzi siano concentrati in direzione dell'agricoltura, dell'industria leggera e dell'edilizia. In questo quadro gli investimenti per la produzione dei beni di largo consumo e per l'agricoltura, saranno raddoppiati nel 1955 rispetto all'anno in corso.

Per quanto riguarda l'agricoltura, in particolare, sono contemplate una serie di importanti misure a favore dei contadini, come la concessione di crediti vantaggiosi, di affrezzi strumentari, concimi, mezzi meccanizzati, che permetteranno al tempo stesso di aumentare la produzione agricola e di accrescere ancora più il livello di vita dei lavoratori delle campagne. L'industria alimentare, d'altra parte si svilupperà in modo da poter fornire, già il prossimo anno, carne, pesce, olio, zucchero in quantità superiore del 40 al 60 per cento a quelle dell'anno in corso; e nel campo dell'abbigliamento, la produzione dei tessuti di cotone toccherà i 210 milioni di metri quadrati nel 1954 e i 250 milioni nel 1955, anno nel quale saranno posti in vendita oltre 14 milioni di paia di scarpe.

Insieme alla produzione dei beni di largo consumo, verranno parallelamente aumentati i salari e le pensioni, ed ampliato il sistema dei premi e degli incentivi. L'adozione del programma economico governativo è stata resa possibile dall'imponente opera di edificazione economica degli anni del dopoguerra, che ha determinato reazioni superiori a quanto la Romania abbia mai registrata prima del potere popolare.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE DI RIMPATRIO

I neutrali accusano gli S. U. di violare gli accordi in Corea

Clark ha fornito ai prigionieri informazioni inesatte e tendenziose — I fomentatori di disordini nei campi deferiti ai tribunali — Commento sovietico all'accordo con Si Man Ri

TOKIO, 3. — Il generale indiano Thimaya, presidente della commissione neutrale di rimpatrio in Corea, ha respinto oggi l'accusa di partigianità mossagli dagli americani in relazione alla procedura elaborata dalla commissione stessa per la spiegazione di dare ai prigionieri classificati come «contrari al rimpatrio».

Il generale Thimaya ha risposto punto per punto alle accuse americane, specificando che, al contrario, la parte americana ha dato ai prigionieri informazioni inesatte e tendenziose riguardo alla procedura prevista dagli accordi amnistiali, e che alcune clausole dell'accordo «un'interpretazione inaccurata per la commissione».

Tale modo di agire — ha dichiarato il generale — ha reso indispensabile che i prigionieri vengano messi al corrente dei fatti e a tale scopo è stato elaborato dalla commissione un documento di servizio sanzionato dall'unanimità e distribuito ai prigionieri.

La lettera del generale Thimaya denuncia implicitamente il retroscena degli avvenimenti che richiamano in questi giorni l'attenzione sul «ciliaggio della pace». Dietro i metodi rivolti dal funzionario neutrale, come dietro le aggressioni organizzate dai terroristi di Chiang Kai-shek e di Si Man Ri infiltrati tra i prigionieri, c'è evidentemente il disprezzo tentato americano di impedire che il falso dei «contrari al rimpatrio» venga rivelato.

Gli americani tentano di mascherare il loro sabotaggio degli accordi con una violenta campagna contro l'India, da essi accusata di essere «d'accordo con i comunisti», di seguire metodi parziali nella sua attività, e di «fare pressioni sui prigionieri per indurli ad accettare il rimpatrio».

Come è noto, in base agli accordi amnistiali, i prigionieri unilateralmente classificati come «contrari al rimpatrio» devono essere avvicinati, sotto il controllo neutrale, da rappresentanti dei loro governi, i quali devono svolgere opera di chiarificazione. In nessun caso ciò può essere interpretato come una pressione, poiché, dopo le spiegazioni, i prigionieri hanno il diritto di persistere nel rifiuto di rimpatriare.

In relazione agli incidenti verificatisi ieri, allorché un gruppo di provocatori ha aggredito alcuni membri del servizio sanitario indiano, costringendo le guardie indiane ad aprire il fuoco, un portavoce della commissione neutrale ha reso noto oggi il seguente comunicato: «Le truppe indiane sono autorizzate a giudicare tutti i prigionieri secondo il codice militare indiano del 1950 e sulla base della Convenzione di Ginevra. I prigionieri saranno giudicati da corti marziali indiane, mentre i ricorsi saranno esaminati dalla commissione neutrale. Saranno soggetti a queste misure i prigionieri colpevoli di disordini, di disobbedienza o di negligenza che possono compromettere sia la sicurezza delle guardie indiane e dei loro collaboratori, sia la sicurezza e la disciplina del campo».

Un ulteriore passo innanzi alla manovra sabotatrice americana è stato registrato oggi allorché il gen. Clark ha respinto la richiesta della commissione neutrale di prolungare il periodo durante il quale sarà possibile fornire spiegazioni ai prigionieri. In base agli accordi l'opera di chiarificazione deve aver termine entro il 24 dicembre ma dovrebbe essere in corso sin dal primo di settembre. Gli americani, invece, ne hanno ritardato l'inizio.

Un cobra scoperto a bordo di un aereo

Si era nascosto in una delle gambe del carrello di un aeroplano partito da Ceylon

COLOMBO, 3. — Un cobra di un metro e mezzo ha tentato di allontanarsi clandestinamente da Ceylon a bordo di un «Comet» a reazione diretto a Londra. Il serpente è stato scoperto in tempo da una squadra di manutenzione, anziché nel vano di un motore, come si pensava, in una delle gambe del carrello. E' stato anestetizzato con un vaporizzatore e quindi fatto a pezzi a bastonate.

Con ogni probabilità, se non fosse stato schiacciato durante il ripiegamento della gamba al decollo, il serpente sarebbe morto congelato in alta quota. Tuttavia, data la straordinaria vitalità di questi rettili, avrebbe anche potuto sopravvivere e divenire pericoloso.

Macchina antinebbia inventata in Inghilterra

LONDRA, 3. — La signora Jane Garner, una anziana vedova di Blackpool, ha annunciato di avere perfezionato la sua invenzione, una macchina per dissipare la nebbia. La macchina assomiglia ad un aspirapolvere, ed è stata studiata per 27 anni, grado a

grado, e costruita e collaudata, inverno per inverno, nel cortile dell'abitazione della signora. Il principio della macchina è semplice: una corrente d'aria che viene soffiata da una delle estremità della macchina, in quale assorbe l'aria necessaria dall'altra: un aspirapolvere, insomma, o — grosso modo — un motore a reazione. L'aria soffiata è secca, essendo stata tolta l'umidità nel l'interno della macchina. Si viene così a formare uno strato d'aria asciutta che schiarisce l'atmosfera facendo innalzare la nebbia fino a farla sparire.

Farang processato domani al Cairo

IL CAIRO, 3. — Comparirà lunedì davanti al Tribunale speciale istituito da Nughib l'ex ministro degli Esteri ed ex ministro delle Informazioni del governo wafdisti di Nahaas, Ibrahim Farang. Altre 11 persone, fra cui undici giornalisti sono stati frattanto trattati oggi in arresto. Alcuni di essi verranno rinviati, si crede, al Tribunale speciale.

Accordo commerciale a tre anglo-finno-sovietico

LONDRA, 3. — La Finlandia ha iniziato sondaggi presso il governo britannico per la conclusione di un accordo di commercio triangolare fra la Finlandia, l'URSS e l'Inghilterra. Un portavoce del Board of Trade ha annunciato oggi che la proposta è esaminata in «fase esplorativa» a Londra, e che viene valutata «con simpatia».

La sezione commerciale del ministero degli Esteri finlandese ha reso noto da parte sua che il Segretario generale della Commissione Economica Europea, prof. Gunnar Myrdal, ha discusso questa settimana con il console generale di Finlandia a Ginevra l'attuale situazione degli scambi commerciali fra l'Europa occidentale ed orientale. Dopo queste discussioni il console finlandese si è recato a Londra per saggire il terreno sulla possibilità di un accordo anglo-russo-finlandese.

SECONDO IL DEPUTATO LABURISTA O' BRIEN

Eden andrà a Mosca?

Il Foreign Office dichiara di «non sapere nulla» — Il nuovo ambasciatore inglese a Mosca chiede un colloquio a Molotov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 3. — La notizia che sir William Hayter, il nuovo ambasciatore inglese a Mosca, appena giunto nella capitale sovietica ha chiesto d'essere ricevuto da Molotov, prima ancora di presentare le credenziali, ha suscitato un'ondata di speculazioni. Alcuni giornali di Londra non esitano a mettere in relazione il passo del diplomatico britannico con le informazioni diffuse ieri da buona fonte sull'intenzione di Churchill di rinnovare, nel discorso che gli pronuncerà al congresso conservatore, la proposta di un incontro al più alto livello fra i dirigenti delle grandi potenze. Sir Hayter, si dice, sarebbe incaricato di effettuare un sondaggio di natura non ben precisata, dal cui esito Churchill farebbe dipendere la stesura finale del suo discorso. Una nuova indiscrezione, messa in circolazione questo pomeriggio dal sindacalista O'Brien, il quale pare essersi specializzato nel ruolo di conoscitore delle intenzioni di Churchill, ha contribuito ad alimentare l'interesse intorno al passo dell'ambasciatore inglese: secondo O'Brien, Eden starebbe preparandosi a partire per Mosca.

Il Foreign Office ha gettato immediatamente acqua fredda sulle illazioni più disparate che queste voci avevano fatto nascere, dichiarando che «non si conosce nessun progetto di Eden relativo ad una visita a Mosca» che la richiesta di un colloquio con Molotov, da parte dell'ambasciatore inglese, fa parte della normale procedura in uso quando un diplomatico viene accreditato presso un governo.

Se la fantasia degli ambienti giornalistici si è sbizzarrita nel vedere significati nascosti laddove forse in realtà, non ne esistono, è perché le notizie circolate ieri sulle intenzioni di Churchill fanno apparire ormai imminente il momento in cui il silenzio che era caduto sul progetto del Premier sarà spezzato. Difficile è dire se Churchill si limiterà a riproporre l'iniziativa dell'11 maggio o se, come sostiene oggi il Daily Telegraph, questa assumerà «una forma differente»; ma è estremamente probabile che il Premier ritenga giunto il momento di uscire dal pantano in cui gli Stati Uniti hanno costretto, negli ultimi quattro mesi, la diplomazia inglese.

La recente nota sovietica, il cui testo è stato esaminato ieri nella riunione di gabinetto offre indubbiamente a Churchill la possibilità, accettandone almeno lo spirito «non la lettera, di fare un

1.800 patrioti incarcerati in Iran

L'ex-primo ministro Mossadeq tradotto in tribunale per ascoltare i capi d'accusa

TEHERAN, 3. — Milleottocento persone di sentimenti democratici sono state arrestate negli ultimi tempi in Persia e deferite agli istruttori militari per un «cilleriore inchiesta».

L'Istruttrice nei confronti delle persone arrestate per aver preso parte al IV Festival mondiale della gioventù e degli studenti a Bucarest non è stata ancora completata, mentre continua l'illeale detenzione.

A Mossadeq è stato accompagnato stamane nei locali del tribunale, dove due membri della Corte marziale e il Procuratore generale gli hanno comunicato i capi di accusa che gli verranno imputati.

Rissa a Vienna fra ufficiali inglesi

VIENNA, 3. — Il comandante d'artiglieria britannica Lamb è stato gravemente ferito ieri, in seguito ad un violento alterco, da un altro ufficiale delle forze di occupazione britanniche a Vienna, il capitano Gross, che è stato arrestato. E' stata aperta una inchiesta.

1.800 patrioti incarcerati in Iran

L'ex-primo ministro Mossadeq tradotto in tribunale per ascoltare i capi d'accusa

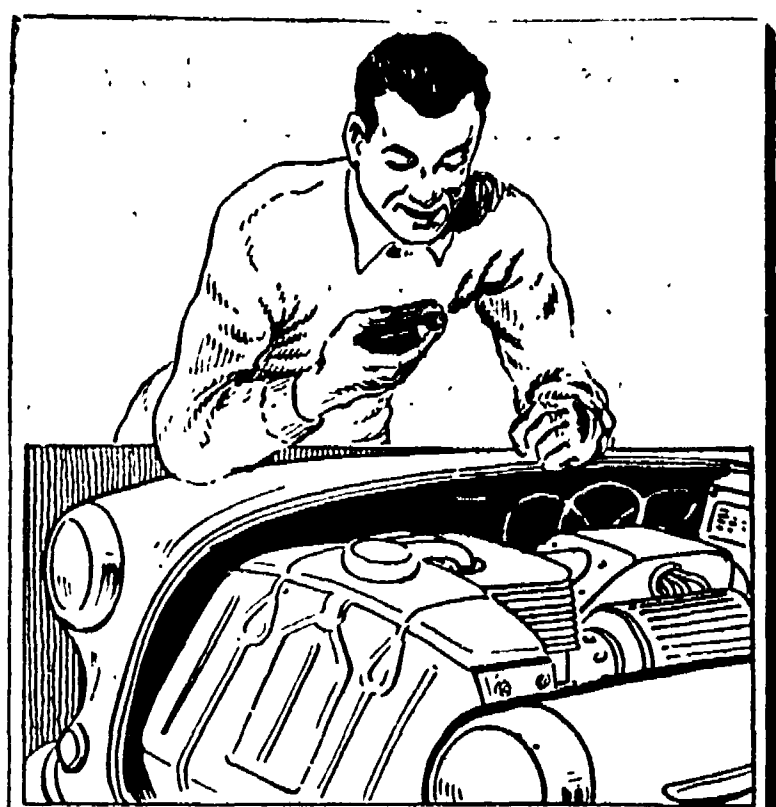
TEHERAN, 3. — Milleottocento persone di sentimenti democratici sono state arrestate negli ultimi tempi in Persia e deferite agli istruttori militari per un «cilleriore inchiesta».

L'Istruttrice nei confronti delle persone arrestate per aver preso parte al IV Festival mondiale della gioventù e degli studenti a Bucarest non è stata ancora completata, mentre continua l'illeale detenzione.

A Mossadeq è stato accompagnato stamane nei locali del tribunale, dove due membri della Corte marziale e il Procuratore generale gli hanno comunicato i capi di accusa che gli verranno imputati.

Rissa a Vienna fra ufficiali inglesi

VIENNA, 3. — Il comandante d'artiglieria britannica Lamb è stato gravemente ferito ieri, in seguito ad un violento alterco, da un altro ufficiale delle forze di occupazione britanniche a Vienna, il capitano Gross, che è stato arrestato. E' stata aperta una inchiesta.



FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Inserendovi ad uno dei nostri corsi per CORRISPONDENZA

STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO

Le inserzioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

• Corso di Elettrotecnica (Elettricista di automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

• Corso di Elettrotecnica installatore di impianti per abitazioni private e telefonia interna.

Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso un saggio delle lezioni comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le elementari.

Scrivere a: SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA SEZIONE ELETTROMECCANICA VIA DELLA PASSIONE, 7-U - MILANO

Advertisement for MINIMAX fire extinguishers, featuring an image of the product and text describing its effectiveness in preventing fires.

Advertisement for Collegio 'DI RORAI' and Collegio 'G. PASCOLI', providing details about their location and services.

Advertisement for SARTORIA CONSAR, highlighting their arrival of new fabrics and clothing for men, women, and boys.

Large advertisement for the Grandiosa Esposizione di Roma, listing various exhibits like theaters, cinema, restaurants, and international exhibitions, along with dates and locations.